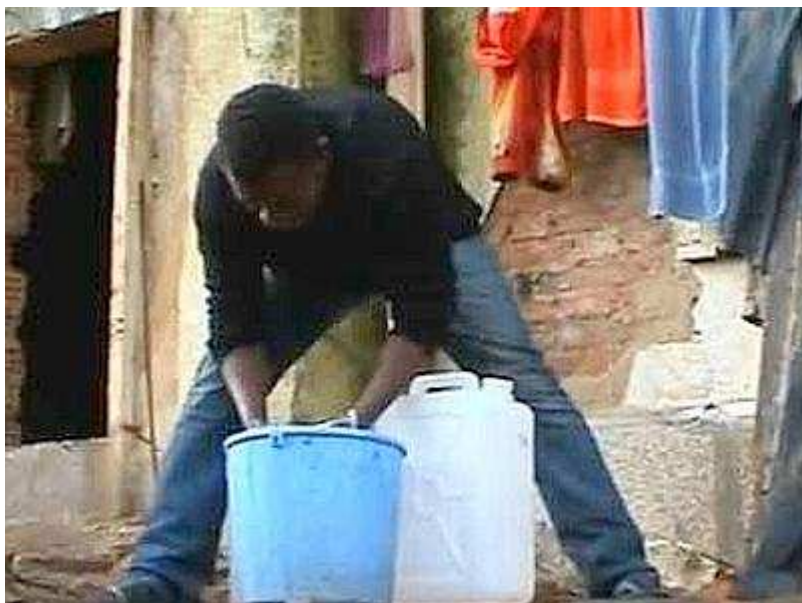


Le indagini sono state avviate due anni fa

Duro colpo al caporalato in quattro regioni: arresti e indagati. Nella rete mille lavoratori



ultimo aggiornamento: 14 settembre, ore 16:58

Padova, 14 set. (Adnkronos) - Dalle prime luci dell'alba vasta operazione della Guardia di Finanza di Padova per contrastare il ricorso al lavoro nero. **Oltre 100 uomini delle Fiamme Gialle sono stati dispiegati in quattro regioni, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Toscana**, per disarticolare un sistema di caporalato che avrebbe **coinvolto un migliaio di lavoratori**. In tutto risultano indagate 21 persone, 3 gli arrestati e operati sequestri per oltre 18 milioni di euro tra beni mobili ed immobili. Tra questi: esercizi commerciali che fruttavano incassi in contanti per almeno 10mila euro al giorno, ottanta conti correnti, quote azionarie di società, terreni, fabbricati.

Le indagini sono state avviate due anni fa e hanno portato alla luce un sistema di cooperative legate soprattutto al facchinaggio che, apparentemente regolari nel rapporto col fisco, in realtà celavano una rete di malaffare preoccupante: **i lavoratori venivano vessati quotidianamente, percepivano stipendi mensili riportati su buste paga falsificate** (parte della retribuzione veniva saldata in nero) venendo così privati di qualsivoglia garanzia per il futuro (secondo quanto emerso dalle indagini infatti i contributi non venivano pagati).

La rete incaricata di gestire la forza lavoro faceva riferimento a un imprenditore padovano, un consulente fiscale e una consulente del lavoro. **Sotto di loro caporali reclutati tra malavita, tossicodipendenza e personale legato ad alcuni locali notturni**. Le accuse mosse alle 24 persone coinvolte sono associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale, truffa aggravata ai danni dello Stato e falso materiale.